

## I POPOLARI-LIBERALI per il POPOLO DELLA LIBERTÀ'

Verona 15 – 16 Novembre 2008

### **CATTOLICI IN POLITICA: QUALE FUTURO E CON CHI?**

*di Fabio Massimo Addarii \* e Antonino Giannone\*\**

I richiami di Papa Benedetto XVI e della CEI sull'esigenza di una nuova generazione di politici cattolici esigono un richiamo, seppure sintetico, sul percorso fatto dai Cattolici sin dalla stagione del centrismo degasperiano. Negli anni '50-'70, in un contesto di assetto bipolare del mondo, al cospetto del Partito Comunista più forte d'Europa s'inquadrava la scelta della Chiesa di assecondare la stagione del partito identitario, del partito unico dei Cattolici: la Democrazia Cristiana. Poi abbiamo assistito, con l'avvento delle sfide della modernità, alle diverse esperienze di centro-sinistra, al compromesso storico, ai governi di unità nazionale. La fine della guerra fredda, l'avvento del Papa Giovanni Paolo II, la caduta del regime comunista in Russia e del muro di Berlino, la stagione in Italia di *mani pulite*, con la disintegrazione della DC, hanno determinato l'abbandono da parte della Chiesa di servirsi di un "braccio secolare" e di parlare sempre più dal pulpito, senza intermediazioni, rivolgendosi a tutti senza coltivare interlocuzioni politiche privilegiate. Successivamente dal '94 in poi abbiamo assistito all'alternarsi di Governi di centro destra e centro sinistra, fino all'ultimo governo guidato da Prodi, quando è fallito il tentativo di negare il diritto della Chiesa di fruire dello spazio pubblico per poter esprimere le proprie opinioni su temi fondamentali: la vita, la morte, la famiglia, ma è fallito anche il tentativo di voler confinare i cattolici ad esercitare la loro Fede nel solo ambito privato della coscienza e non come un'esperienza di vita vissuta nella società con i valori e i principi che si richiamano all'insegnamento di Gesù Cristo e del magistero della Chiesa cattolica attraverso la sua dottrina sociale. Questo disegno fallito delle sinistre, è stato appoggiato in larga parte dai catto-comunisti della scuola di Dossetti, guidati: da Prodi, dal ex ministro Bindi, dal ex presidente Scalfaro, da una parte della gerarchia ecclesiastica e da una buona parte dell'associazionismo cattolico che preferivano e preferiscono non testimoniare la propria identità cristiana, anzi nasconderla nell'incontro con la straripante marea di extracomunitari che sbarcano in Italia, di prevalenza mussulmana, che al contrario non nascondono di voler vivere la loro identità nelle nostre comunità locali e spesso manifestano le loro idee anticristiane. Le considerazioni esposte sono una premessa storica e di cronaca, per quanto necessariamente sintetica, dalla quale riteniamo che non si possa prescindere per arrivare a capire il momento attuale che ha registrato con le ultime elezioni la larga maggioranza del centro destra con il nuovo Governo guidato da Silvio Berlusconi.

In questa legislatura abbiamo la possibilità di realizzare un progetto per la società italiana che da un lato non smarrisca le nostre origine cristiane e i valori espressi nella dottrina sociale della Chiesa e dall'altro lato sappia cogliere i fattori dell'Innovazione, tecnologica e di organizzazione sociale, che sappia prevedere l'integrazione di altre etnie. ***I Cattolici senza aggettivi, ai quali apparteniamo, intendono attuare il loro impegno in politica nella costruzione del Popolo della Libertà, il PdL che farà parte della grande famiglia del Partito Popolare Europeo.*** Nel PPE del III° millennio, la situazione è certo cambiata rispetto ai tempi fondativi con: Schuman - Adenauer - De Gasperi; adesso, vi coabitano cristiani di ispirazione cattolica, ortodossi e componenti di altre culture affini e noi sappiamo che il PPE, nonostante le differenze religiose, ha un punto fermo: il riconoscimento della dignità dell'uomo e l'indiscutibile "faro" legato al valore del personalismo comunitario. Quindi noi abbiamo ***un binomio inequivocabile per il PPE: dignità dell'uomo e radici giudaico - cristiane***, da aggiornare solo nell'azione politica attuale. Quando la bussola funziona non vi è timore nel fare un lungo viaggio perché la direzione è sicura. Si tratta dunque di fare riflettere i Cattolici che aderiscono al PD, (ancora guidato dall'egemonia della cultura post comunista dei DS: Veltroni e d'Alema), a non vivere da emarginati, con il rischio di finire nel Gruppo socialista del Parlamento europeo, ma anche di fare riflettere i Cattolici che danno il loro consenso all'UDC e che s'illudono di rifare un partito di centro e di ex democristiani (come dichiareremo sempre di esserlo stati). ***A tutti gli amici Cattolici, agli ex democristiani, ai moderati di centro, ai popolari liberali, a quanti collaborano in tante associazioni chiediamo di ritrovarci per riconoscerci, per confermare non solo la nostra identità, ma per individuare insieme una piattaforma unitaria di idee, di proposte. Vorremmo che le tante associazioni di cultura cattolica si riunissero in una Federazione, mantenendo le proprie caratteristiche, ma impegnate a sviluppare un approfondimento, un confronto culturale e pre-politico, per fissare insieme principi e valori non negoziabili, unitamente ad alcune proposte e progetti condivisi da sottoporre ai soggetti politici.*** Noi sentiamo di aver fatto già questa scelta, lasciando l'UDC per il Pdl, in base agli impegni programmatici dichiarati, fiduciosi di costruire il PPE italiano. Qui speriamo che si svilupperà la dialettica politica dei Cattolici, degli ex democristiani e di tanti altri amici, portatori di culture nazionali, di centro e moderati: una grande area culturale, una *corrente politica nel Pdl*, anche se minoritaria, ma che sarà il *lievito* per fare crescere e sostenere ***una nuova stagione degasperiana***: un Governo di lunga durata che faccia le giuste riforme per modernizzare il nostro Paese e che ridia agli Italiani nell'era della globalizzazione: fiducia, stabilità e benessere.

(\*)Segretario Recta Civitas Regione Emilia Romagna - Avvocato, Giudice tributario, Cavaliere in Obbedienza del Sovrano Militare Ordine di Malta. E-Mail: faaddari@tin.it

(\*\*)Consigliere Recta Civitas Regione Lombardia e Responsabile relazioni con le Associazioni. Già Responsabile commissione: "ICT e Sanità" - UDC Lombardia. Esperto di Management&ICT. E-Mail: agi\_management@libero.it